

POLITICA E INFORMAZIONE

Rai, si dimette l'ad Sipra Reali, entra Lei



Il direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi FOTO ANSA

● **Il direttore generale Gubitosi «dimette» l'ad della concessionaria (ex Mediaset), al suo posto Lorenza Lei, ex dg voluta da Berlusconi**
 ● **A Rai Fiction Eleonora Andreatta Accorpate RaiNews e Televideo, resta Mineo**

NATALIA LOMBARDO
nlombardo@unita.it

Gubitosi superman rivolta la Rai ma controlla tutto. La trasformazione della tv pubblica nella stagione montiana comincia con un atto eclatante: ieri si è dimesso l'amministratore delegato della Sipra, Aldo Reali, di fatto un licenziamento da parte del direttore generale Luigi Gubitosi. Il quale però propone di sostituirlo con Lorenza Lei, ex dg da ricollocare. Un passaggio da un berlusconiano all'altro in un ruolo chiave qual è la concessionaria di pubblicità, osservano molti dirigenti Rai.

Ma Gubitosi fa un'altra mossa a sorpresa: si propone lui stesso come presidente della Sipra con delle deleghe, il che appare come un commissariamento, una forma di controllo su Lorenza Lei. E per il Cda della stessa Sipra il dg vuole inserire i tre direttori delle reti generaliste. Per ora restano al loro posto Mazza per RaiUno, D'Alessandro Rai2 e Di Bella per Rai3.

Insomma, il rapporto fiduciario con l'ad Sipra si è interrotto, e nel comunica-

to dell'ufficio stampa Rai si legge che «Il dott. Aldo Reali, recependo le istanze di discontinuità rappresentate dalla Capogruppo» si è dimesso... Da viale Mazzini il grazie d'obbligo e l'apprezzamento per i «28 anni di collaborazione con l'azienda». Reali era il braccio destro di Giuliano Adreani, che dalla Sipra andò a guidare Publitalia, la concessionaria Mediaset. Reali infatti ha garantito in questi anni (a detta di tutti) il patto di non belligeranza con la tv concorrente e berlusconiana, nessuna guerra degli spot con Mediaset, fino alla débâcle finale in contrasto con i buoni ascolti: non raggiunto il miliardo di euro previsto, abbassata l'asticella dell'obiettivo a 900 milioni, 100 sotto. E, secondo i dati Nielsen, la Rai avrebbe perso tra gennaio e maggio di quest'anno il 19,6% rispetto al 2011: contro l'11,2% di Mediaset, il più 20,2% di La7 ed il più 12,8% di Sky.

Gubitosi aveva subito parlato a quattro occhi con Reale e qualche conto non dev'essere tornato al dg. Si parla di fatture anticipate per far risultare in attivo il bilancio 2011 che l'ex Dg lei ha sventolato come una bandiera (questione posta anche in Vigilanza). A viale Mazzini si chiedono: se Lei era al corrente o avesse avallato l'operazione, sarebbe assurdo nominarla ad di Sipra. Reali non comunicava gran che agli altri dirigenti Sipra, silenzio sui fatturati per le Olimpiadi e gli Europei (buoni, ma forse a basso costo), o sul peso dei trasferimenti di bilancio.

Certo Lorenza Lei doveva essere ricollocata (con un alto stipendio da dirigente), ma la continuità con il fronte berlusconiano tacita i malumori del centrodestra (Verro che vuole voce in capitolo al consiglio) comunque il Cda dovrà votare queste nomine. Protestano l'Idv con Pardi, e Pippo Gianni del Pid (contro Lei).

Gubitosi si presenta come un decisio-

nista (la presidente, Anna Maria Tarantola, ha ottenuto le deleghe sulle nomine aziendali) e punta sulla valorizzazione di persone interne Rai, dicono.

Così ha ufficializzato le proposte prima del Cda di domani mattina. Via dalla Sipra anche il presidente, Roberto Sergio, che presiederà RaiWay, società che gestisce gli impianti (in vendita?), Stefano Ciccotti come ad e Aldo Mancino confermato dg. Gubitosi va anche nel Cda di Raiway, con Luca Balestrieri, Ciccotti, Luigi Rocchi e Sergio.

RAIFUNCTION RINGIOVANITA E DONNA

Qui in nome dello «svecchiamento» aziendale e largo ai giovani, Fabrizio Del Noce andrà in pensione il 31 dicembre (bandite le collaborazioni ai pensionati, come quella di Minoli) ma prima dovrà passare le consegne a Eleonora Andreatta, già stimata capostruttura della fiction, figlia dell'ex ministro.

Le nomine editoriali sono date da tutti rinviate a fine anno, (quando scade il mandato a Maccari al Tg1), ora però Gubitosi vuole accorpate RaiNews24 a Televideo, lasciando Corradino Mineo come direttore, e sembra che sia la volta buona per un rafforzamento della testata alla news con un vero rimando sul web (data l'attenzione alla Rete dell'ex ad di Wind).

Insomma, Gubitosi vuole persone di «stretta fiducia» al suo fianco, le altre le controlla. Come il cambio al capo del personale, dove vorrebbe un esterno (ma il manager Telecom sembra non accettasse il tetto dei 300mila euro). Lo pescherà in qualche caveau bancario. Probabile l'istituzione di un direttore editoriale che dovrebbe essere Giancarlo Leone (dato anche verso RaiUno, posto che ambiva Lei). Le decisioni editoriali sarebbero tolte al leghista Marano. Il 6 settembre il caso sui corrispondenti esteri, poi la stretta sulle collaborazioni.

Il sindaco Alemanno e il «giallo» del passo indietro

● **Corsa al Campidoglio Telefonata (smentita) di Berlusconi allarmato dai sondaggi negativi In campo Storace?**

FEDERICA FANTOZZI
Twitter @Federicafan

Il «giallo» della telefonata tra Alemanno e Berlusconi accende i riflettori sulla corsa per il Campidoglio. E rianima il Pdl in letargo estivo. Secondo indiscrezioni giornalistiche il Cavaliere avrebbe chiamato il sindaco per suggerirgli, sondaggi alla mano, un passo indietro. Tre metri prima del tonfo, per così dire. Meglio cedere il passo a qualcun altro, ma sul punto l'accordo non si trova.

Entrambi i protagonisti smentiscono. Palazzo Grazioli parla di «invenzione» e «conferma la fiducia» al primo cittadino. Il quale, facendo il verso a Obama, posta su Twitter la sua nuca azzurrina e tricoloricamente non affollatissima, adagiata sulla sedia capitolina. Dascalìa: «Hic manebimus optime». Sull'avverbio, in verità, c'è dibattito: da tempo si maligna che tra neve e pioggia, anche il meteo politico di Alemanno sia volto alla burrasca. Con Zingaretti in vantaggio, un notevole distacco tra i rispettivi schieramenti, e l'incognita grillina accreditata di un 8-10%.

Negli ambienti politici romani si di-

ce apertamente che Alemanno è costretto a ricandidarsi ma coglierebbe al volo qualsiasi via d'uscita. E se fosse proprio Berlusconi, alla fine, a salvare capra e cavoli? La faccia del sindaco e la sopravvivenza del partito, assediato dalle manovre di Storace e della governatrice Renata Polverini e lacerato dalle faide interne. Nello stesso Pdl, infatti, confermano che la situazione è disperata e la telefonata - al di là delle smentite di rito - molto verosimile.

Da notare i corsi e ricorsi: a luglio, Alemanno era stato tra i pochissimi maggiori del Pdl (forse l'unico) ad esprimere apertamente le sue riserve sulla ri-discesa in campo del Cavaliere. «Più che una risorsa sarebbe un deterrente». Nella trasmissione *Omnibus* garantì «Tranquillizzo i mercati e la sinistra: non ci sarà la sesta volta di Silvio Berlusconi. Gli ho espresso la mia perplessità sulla ricandidatura, perché rappresenterebbe un passo indietro». Un mese dopo dopo i ruoli si sono invertiti, con il sindaco nei panni del (presunto) consigliere di fare la stessa cosa.

L'operazione, comunque, finora non è andata a buon fine. Il nome alternativo non esiste. Il più forte, quello di Giorgia Meloni (che ore dopo cinguetta un «sostegno del Pdl» a Gianni) è indigesto per Alemanno in quanto concorrenza diretta. Niente ex-An, avrebbe preteso. Luigi Abete è tentato ma non convinto. Gianni Letta allora? Ripunta ogni tanto come Guido Bertolaso. Ma chissà che l'alleanza Pdl-Destra stretta in Sicilia sul nome di Musumeci, se fruttifera, non riporti in quota le aspirazioni di Francesco Storace

Unitalia

ALLE FESTE DEMOCRATICHE CON L'UNITÀ E LEFT SI AFFRONTANO I GRANDI PROBLEMI DELL'ITALIA

GIOVANI SINISTRA
RICOSTRUZIONE
Europa
PARTICIPAZIONE
FLESSIBILITÀ

Unitalia
CRESCITA
DOVERI MAFIA

I'Unità
INFORMAZIONE
INTERNET
sviluppo
SOCIETÀ SPREAD
CONCORRENZA
FUTURO STABILITÀ

GIOVANI SINISTRA
RICOSTRUZIONE
Europa
PARTICIPAZIONE
FLESSIBILITÀ

Unitalia
CRESCITA
DOVERI MAFIA

I'Unità
INFORMAZIONE
INTERNET
sviluppo
SOCIETÀ SPREAD
CONCORRENZA
FUTURO STABILITÀ
CULTURA RICERCA

6
SETTEMBRE

PISA
giovedì 6 settembre, ore 21

IL SAPERE IN FUGA: COME FERMARLO
con
Francesco Profumo, *ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca*
Paolo Valente, *fisico, rappresentante nazionale ricercatori Infn*

8
SETTEMBRE

BOLOGNA
sabato 8 settembre, ore 21

IL COSTO DELLA POLITICA
con
Antonio Misiani, *deputato e tesoriere Pd*
Mario Staderini, *segretario Radicali italiani*

TUTTI GLI INCONTRI SONO COORDINATI DA GIOMMARRIA MONTI DIRETTORE DI LEFT E CLAUDIO SARDO DIRETTORE DE L'UNITÀ